INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Alex Pedrazzini e cofirmatari per un adeguamento della Legge sul cinema alle nuove realtà (media d'intrattenimento) che possono mettere a repentaglio l'educazione dell'infanzia

del 21 gennaio 2008

La nostra legge sul cinema del 9 novembre 2005 oltre che a promuovere la cultura e l'offerta cinematografica tende a definire i principi relativi alla libertà di proiezione.

In quest'ottica il suo articolo 5 vieta ai minori di sedici anni di assistere alla proiezione pubblica di film con un contenuto tale da poter esercitare un'influenza traumatizzante o pericolosa sulla loro educazione.

Si tratta di un valore certamente meritevole di protezione, che però oggi è messo a repentaglio non solo (o addirittura non tanto) da proiezioni cinematografiche ma dai media di intrattenimento (video, videogiochi, DVD e simili) divenuti di facilissimo accesso.

Così non è raro che per questo tramite vengano veicolati messaggi che "esaltano la violenza, offendono la dignità umana, invogliano a compiere reati" come pure che in essi abbiano una parte rilevante "la pornografia o il razzismo" (proprio quanto l'art. 5 della nostra legge sul cinema intende combattere sugli schermi pubblici).

V'è quindi di che preoccuparsi, come ha d'altronde denunciato Pro Juventute, che lo scorso anno ha lanciato una petizione intitolata "Stop alla preoccupante violenza virtuale" nel quadro della quale ha evidenziato il fatto che oggi bambini e giovani possano accedere in modo praticamente incontrollato a immagini e contenuti violenti nei videogiochi, nei DVD e sui cellulari.

Il Canton Vaud ha preso misure adeguate aggiornando le sue disposizioni in merito: la «Loi sur le cinéma, les vidéogrammes et les logiciels de loisirs» ha sostituito, il 1° dicembre 2006, la «Loi sur le cinéma» del 27 novembre 1963. Il semplice paragone tra i due titoli permette di capire la ragione d'essere delle nuove norme.

Ci pare assolutamente necessario che anche il nostro Cantone proceda in questo senso per proteggere l'infanzia da immagini e contenuti ad essa non adatti.

Oltre a un'attualizzazione della legge sul cinema si tratterà in parallelo di verificare quale sia lo spazio esistente per un'opportuna codificazione dei media per bambini e giovani¹, e ciò onde evitare messaggi diseducativi che potrebbero comprometterne lo sviluppo. Si tratta, in particolare, di "correggere il tiro" evitando che la classificazione dei limiti di età per video, DVD e videogiochi continui ad essere affidata, come oggi accade, quasi esclusivamente agli offerenti di tali prodotti².

Per queste ragioni, facendo uso delle facoltà previste dall'art. 98 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti col Consiglio di Stato, chiediamo al Governo di esaminare l'opportunità di presentare un disegno di legge a modifica dell'attuale legge sul cinema e di prendere ogni altro provvedimento che possa rispondere alle preoccupazioni dinanzi esposte.

Alex Pedrazzini

Arigoni - Boneff - Canepa - Chiesa - Colombo - Corti

David - Ghisletta D. - Guidicelli - Gysin - Maggi - Pagani -

Polli - Ravi - Savoia - Stojanovic - Wicht

¹ in questo stesso senso Pro Juventute.